

# FONDAZIONE BOCCHI Il presidente Giolo fa il punto dopo la presentazione del libro Ginnasio incubatore delle superiori

Le tappe in un secolo e mezzo: dalla Scuola Reale agli attuali quattro poli superiori

Luigi Ingegneri

ADRIA - "L'idea di pubblicare il libro 'L'eredità di Carlo Bocchi: 175 anni di scuola superiore ad Adria' è nata durante una ricerca d'archivio, commissionata dalla fondazione scolastica 'Carlo Bocchi' ad Anna Casarotto, per inventariare e mettere in sicurezza documenti di grande valore storico del liceo 'Bocchi', che risalgono addirittura al 1841" è quanto afferma Antonio Giolo presidente della fondazione che porta il nome del nobile adriese, il quale osserva più che soddisfatto la pubblicazione del libro edito da Apogeo e il successo della giornata di presentazione alla presenza di tanti studenti e personaggi della cultura locale.

Giolo ricorda che "nel libro, pratico e di facile lettura, si parla prevalentemente del ginnasio-liceo ma anche delle altre scuole superiori della città, tuttavia va sottolineato che quel ginnasio-liceo è stato l'incubatore dal quale sono nati gli altri istituti superiori: dal ginnasio nel 1841 alla Scuola Reale, poi la scuola tecnica, nel 1862; quindi la scuola tecnica commerciale nel 1941, divenuta istituto professionale per il commercio nel 1963; l'istituto tecnico commerciale nel 1949; il liceo scientifico nel 1962; l'itis nel 1961".

"Tutte queste scuole superiori - puntualizza Giolo - prima di

spostarsi in altre sedi e di assumere una diversa e autonoma denominazione, sono state ospitate nei locali del ginnasio: si trattava allora di scuole frequentate da pochi allievi, non da migliaia di alunni come succede attualmente".

Alla luce di questa comune radice, la dirigente del "Bocchi-Calilei", Silvia Polato, ha messo in risalto "le molteplici occasioni di collaborazione che si sono sviluppate negli ultimi anni, così pure il clima positivo di collaborazione fra i dirigenti scolastici sulle diverse tematiche che li impegnano quotidianamente".

Quindi si è soffermata sull'esigenza di "un maggior rapporto col territorio" facendo appello "all'associazionismo, al mondo dell'impresa, alle banche affinché collaborino con la scuola, sostenendo i progetti utili agli studenti e alla comunità".

Da parte sua Livio Crepaldi ha sottolineato la validità del libro di Casonato perché "mette in relazione la storia della scuola con le grandi vicende storiche, facendo cogliere agli studenti il nesso tra la società e il mondo dell'istruzione: Risorgimento, Fascismo, Guerre mondiali ed età Repubblicana con le sue tormentate stagioni".

Articolata la relazione dell'autrice, l'archivista Anna Casarotto, che ha ripercorso la storia del ginnasio, soffermandosi su vicende come "le



Fondazione Bocchi | relatori alla presentazione del libro di storia della scuola adriese

celebrazioni, cui la scuola era tenuta a partecipare, per il matrimonio dell'imperatore asburgico Francesco Giuseppe con Sissi o per il genetliaco di Vittorio Emanuele II, ma soprattutto sul tormentato passaggio da ginnasio vescovile a ginnasio civico, con lo scontro Comune-Chiesa, che rivendicavano entrambi la guida dell'istituto".

Pertanto la ricerca di Casarotto "ha permesso di chiarire - sottolinea il presidente della 'Bocchi' - che non si è trattato di una semplice disputa adriese, ma di una questione ben più vasta, perché il passaggio da un'istruzione sotto l'Impero Asburgico, affidata spesso alla Chiesa, a un'istruzione controllata dal nuovo Stato Italiano ha coinvolto

non solo le varie diocesi del Veneto ma lo stesso Vaticano".

Il libro, edito da Apogeo, si avvale della presentazione di Antonio Giolo, quindi un'introduzione di Silvia Polato e la prefazione di Livio Crepaldi; in appendice un'ampia rassegna documentaria e una ricca bibliografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAVARZERE L'incontro di Confagricoltura in teatro "Serafin" Orticole e "nuove" estensive

CAVARZERE - L'agricoltura è da sempre l'attività economica principale di Cavarzere, che ultimamente si è andata anche più specializzando, in particolare nell'orticoltura. Le innovazioni in agricoltura sono state oggetto di un convegno cittadino, tenutosi al teatro "Tullio Serafin", promosso da Confagricoltura Venezia, al quale hanno portato il loro valido contributo di esperti del settore Amedeo Reyneri, docente dell'Università di Torino e Mario Guidi, presidente nazionale di Confagricoltura che conta oltre 1200 aziende nel veneziano, di cui 250 solo nel cavarzerano. Presidente di zona è Roma-

no Silimbani, che ha promosso l'incontro, con il presidente provinciale Guido Rocca e Arnaldo Bovolenta. Tema del dibattito: le tecnologie innovative dei concimi, di cui Reyneri è uno dei massimi esperti nazionali. Ha detto Mario Guidi: "Tutti dicono che il nostro settore è un comparto fondamentale, ma le istituzioni europee e il governo italiano faticano a sostenerci di fronte a mercati così complessi, nonostante la volatilità dei prezzi. I quali, soprattutto nelle colture estensive, come il granoturco o mais, ci impongono strategie innovative e molto tempistiche per cercare di difendere o per

lo meno stabilizzare i redditi agricoli". Il dibattito ha suscitato vivo interesse tra i numerosi partecipanti, anche coltivatori diretti. Purtroppo anche a Cavarzere spesso ci si dimentica, anche nei dibattiti politici preelettorali e in seguito, che l'agricoltura è sempre una delle fonti economiche trainanti di Cavarzere, un tempo il 'granaio della Repubblica Veneta', nonostante la meccanizzazione, dopo gli anni cinquanta del secolo scorso, abbia pressoché spopolato la campagna di manodopera.

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romano Silimbani Presidente Confagricoltura di Cavarzere

## ULSS 3 Direttore di Medicina all'ospedale di Chioggia rimarrà volontario Bariga, meritata pensione

CHIOGGIA - Dopo quarant'anni di attività nell'Ospedale di Chioggia il dottor Angelo Boscolo Bariga, direttore del Dipartimento medico e direttore dell'Uoc di Medicina, è andato in quiescenza. Ma il suo contributo alla buona sanità clodiense continua ancora da volontario. "Il dottor Bariga è una figura storica importante per la sanità clodiense - ha detto il direttore generale della Ulss 3 Giuseppe Dal Ben - ha visto nascere l'Ospedale, lo ha visto trasformarsi negli anni e crescere, ed ha contribuito, con il suo spessore, la sua professionalità ed umanità, a ga-

rantire negli anni una buona 'medicina' a Chioggia. Lo ringraziamo per il suo contributo e per la sua scelta di continuare ancora a lavorare con noi e per la salute dei cittadini in maniera volontaristica". Il dottor Bariga è entrato in Ospedale come studente di Medicina e Chirurgia nel 1973 e, con il professor Casson come relatore ha fatto la tesi laureandosi in Medicina e Chirurgia, presso l'Università di Padova, nel 1975. Successivamente si è specializzato in Endocrinologia (1979) e in Diabetologia e Malattie del Ricambio (1984) sempre presso la facoltà patavi-

na. Ha conseguito l'idoneità primaria sia in Medicina Interna che in Diabetologia alla fine degli anni Ottanta. Ha cominciato la sua carriera nell'Ospedale di Chioggia dove ha continuato a lavorare per ben quarant'anni. Dal 1996 al 2000 è stato Presidente della Sezione Veneto - Trentino - Alto Adige della Associazione Medici Diabetologi (Amd). Dal 2000 al 2002 Presidente della Società Medico-Chirurgica Clodiense. Ha fondato con la collaborazione dell'associazione diabetici il Servizio di Diabetologia a Chioggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Boscolo Bariga l'ex direttore di Medicina a Chioggia